

quali iniziative intenda assumere per assicurare la diffusione della banda larga in Italia. (4-08888)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

CHIAROMONTE, GRIGNAFFINI, CARLI, GIULIETTI, LOLLI, MARTELLA, SASSO, CAPITELLI e TOCCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso degli ultimi giorni, settimanali e quotidiani hanno pubblicato diversi articoli nei quali sono state fornite informazioni preoccupanti sulla gestione dell'Ente teatrale italiano (ETI) da parte dei suoi organi sociali;

le notizie diffuse dalla stampa riguardano, in particolare, una sponsorizzazione concessa all'ETI dalla società Lottomatica per una somma cospicua e rispetto al cui impiego e gestione il consiglio di amministrazione dell'Ente non avrebbe discusso e, quindi, non avrebbe deliberato;

dalla lettura degli articoli risulta, inoltre, l'esistenza di una lettera inviata dalla direttrice generale Angela Spocci all'ufficio per le pubbliche relazioni della società Lottomatica, con la quale la direzione generale dell'ETI informa la società erogante su quali siano i soggetti beneficiari scelti e la ripartizione tra di essi delle somme che saranno loro riconosciute, per un importo complessivo di 100 mila euro;

peraltro stando alle notizie diffuse dalla stampa emerge che i soggetti destinatari delle somme ricevute dall'ETI come sponsorizzazione sono stati scelti con criteri del tutto discrezionali e, per questo, discutibili e contrari alle più elementari regole di trasparenza;

la missione dell'ETI, definita all'articolo 2 del vigente Statuto, nulla ha a che vedere con l'eventualità dello svolgimento di funzioni di intermediazione né di riconoscimento ed erogazione di finanziamenti alle compagnie teatrali —:

come il Ministro intenda esercitare i poteri di vigilanza sull'ETI di cui è titolare al fine di chiarire le ragioni delle scelte degli organi dell'Ente in questa particolare situazione e di intraprendere le iniziative necessarie per sanare questa incresciosa situazione. (5-02853)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZANELLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Battaglia Terme (Padova) ha chiesto alla giunta regionale l'approvazione di una variante al PRG adottata il 21 giugno 2001 che prevede per l'area delle cosiddette « valli selvatiche » circa 90.000 mc da destinare per il 40 per cento a centro termale e per il restante 60 per cento a strutture ricettive di supporto;

valli selvatiche sono un'area che dallo storico canale di Battaglia Terme si estende a sud del paese verso i Colli Euganei, delimitata dalla collina di Lispida con villa Italia, dalla villa Emo (dello Scamozzi) a Rivella e a nord dalla collinetta di Sant'Elena con la seicentesca villa Selvatico e il suo parco (dello Jappelli). Si tratta di luogo dalla notevole bellezza paesaggistica, arricchito da segni storici di grande rilievo tra i quali spiccano quelli lasciati dall'intervento di bonifica attuato dalla Serenissima poco dopo la metà del Cinquecento — il « Retratto di Monselice » — a cui si deve l'assetto idraulico e agrario che caratterizza la valle e, ovviamente, segnato dalla presenza di alcune ville storiche importanti;

i tentativi di lottizzazione di quest'area sono iniziati a metà degli anni 60

e si sono susseguiti con rinnovate varianti per tutti questi anni, con l'intento prima di sfruttare quest'area a scopo turistico alberghiero e successivamente a scopo residenziale;

nel corso di questa lunga serie di tentativi va registrata nel 1983 la decisione della Soprintendenza, retta da Gabriele Pross, di bloccare i lavori di una strada di accesso ai terreni da lottizzare che avrebbe dovuto attraversare il parco di villa Selvatico (parco di Jappelli); il tentativo non riuscito di concludere l'iter per l'estensione del vincolo monumentale all'area a sud della villa; la destinazione di quest'area nel 1999 a zona di riserva termale e l'inclusione di tutto il territorio comunale nel perimetro del Parco;

dopo il parere positivo della Commissione Tecnica Urbanistica, la Giunta regionale con delibera n. 2592 dell'8 agosto 2003 ha approvato la variante al PRG di Battaglia Terme;

si tratta di una approvazione contraddittoria e pilatesca in quanto viene approvata la nuova area residenziale termale a sud di villa Selvatico purché opportunamente mascherata ma viene bocciata per motivi ambientali la previsione di strada di accesso all'area, invitando il Comune di Battaglia Terme a trovare una soluzione alternativa « nel rispetto del Piano Ambientale » e in accordo con Soprintendenza e Ente Parco;

la soluzione prospettata dall'amministrazione comunale è quella di passare attraverso il parco di villa Selvatico, il parco di Jappelli, parco con vincolo paesaggistico, monumentale e con quello previsto dal Piano Ambientale del Parco regionale dei Colli Euganei in quanto « intorno di emergenze architettoniche »;

soluzione che trova il parere positivo dell'Ente Parco che con lettera del 13 gennaio 2004 ritiene la variante « compatibile con le previsioni di Piano Ambientale » con motivazioni francamente disarmanti in quanto si precisa che « ai sensi dell'articolo 33 delle N.A. del P.A. l'area

non è inedificabile ma che la norma detta delle restrizioni precise » che stabiliscono sia « escluso ogni intervento che possa pregiudicare » la leggibilità e riconoscibilità o l'apprezzamento paesaggistico degli « intorni delle emergenze architettoniche » e, quindi, « se l'intervento previsto è a basso impatto visivo e non intrapposto tra i coni visuali ed il loro bene medesimo, risulta ammissibile »;

successivamente anche il parere positivo della Soprintendenza, retta dall'architetto Guglielmo Monti che con lettera del 26 gennaio 2004 di poche righe prive di alcuna motivazione a sostegno del parere espresso;

risulta difficile pensare che un intervento di questa portata, con la previsione anche di una strada che attraversa il parco di Jappelli di villa Selvatica, possa essere di basso impatto visivo e si rimane sconcertati dal fatto che la presenza di una serie di vincoli paesaggistici, monumentali e architettonici non abbiano trovato attenzione in un organo preposto al loro riconoscimento come è la Soprintendenza;

la decisione di procedere con la variante trova qualificata opposizione sia tra le associazioni ambientaliste e forze politiche locali, sia tra i consiglieri regionali di uno schieramento ampio che comprende esponenti della maggioranza e della minoranza oltre a due presidenti di commissione -:

se non ritengono doveroso intervenire urgentemente per tutelare questo territorio, le sue valenze paesaggistiche, monumentali e architettoniche ed impedirne la cementificazione. (4-08881)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DI GIOIA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la società Poste italiane Spa avrebbe deciso secondo quanto risulta all'interro-